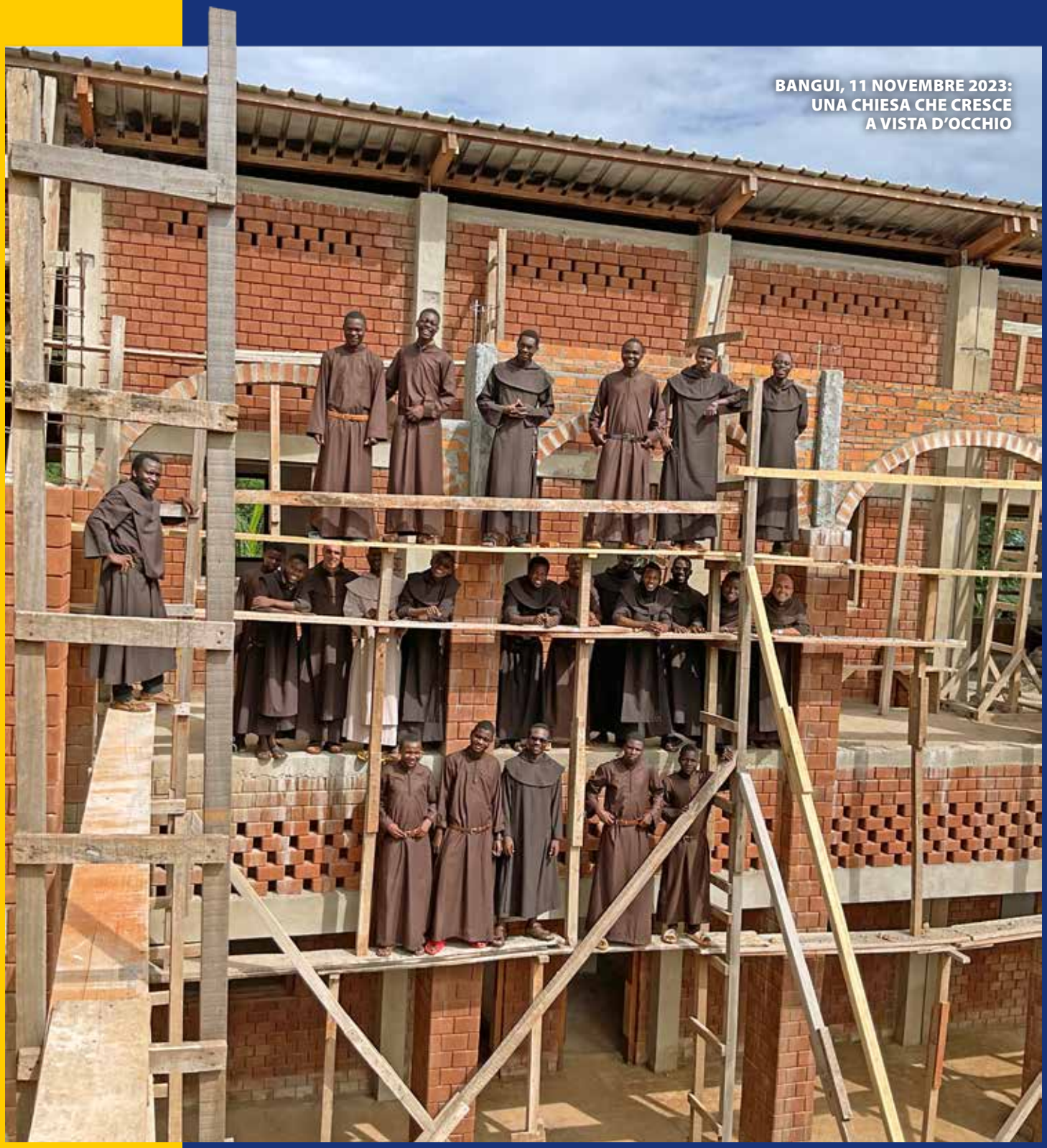
1/2024
GENNAIO
FEBBRAIO

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

AMICIZIA MISSIONARIA



BANGUI, 11 NOVEMBRE 2023:
UNA CHIESA CHE CRESCE
A VISTA D'OCCHIO

P. ANASTASIO ROGGERO - PIAZZA S. BAMBINO 1 - 16011 ARENZANO (GE) ITALY - TEL +39 010 9126651, +39 348 7941619 - MISSIONI@CARMELOLIGURE.IT

Amicizia Missionaria

Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https: www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
WhatsApp: +39 348.7941619

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione: Cristina Carbotti, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17,30 | 21 (solo estate)
Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 31 agosto e domenica 1 settembre 2024

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:
ore 18.00: S. Messa in inglese
Sabato:
ore 18.00: S. Messa in spagnolo
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:
5 maggio 2024
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fotolito Moggio, Villa Adriana (RM)
Edizione chiusa in redazione: 29 gennaio 2024
Edizione chiusa in tipografia: 31 gennaio 2024
N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Davide

Arenzano, 25 gennaio 2024

Cari Amici sempre vicini,

in questo pomeriggio invernale, vi scrivo dalla terrazza del Santuario di Arenzano e da qui, affascinato dalla bellezza del panorama, rifletto. Ci sono luoghi che in alcuni momenti speciali sembrano trasformarsi. Uno di questi è la Basilica di Gesù Bambino. Come S. Teresa Benedetta della Croce si chiedeva perché Gesù scelse proprio Praga per manifestare le sue grazie (Lettera del 2 febbraio 1942 dal Monastero di Echt), così ci chiediamo per quale disegno divino il Signore abbia scelto proprio un paese della Riviera Ligure di ponente per irradiare questa devozione in tutto il mondo. Arenzano è l'anagramma di Nazareno: siamo in un luogo che porta già in sé il nome del Messia. In quali momenti dell'anno questo luogo diventa speciale? Nel giorno 25 di ogni mese, quando fin dal mattino, attirati dal dolce Bambino Gesù, come le api dal miele, i fedeli arrivano e sostano in dialogo silenzioso durante l'Adorazione Eucaristica. Il "tocco" del Figlio di Dio, come quando il Messia attraversava i villaggi della Giudea, Samaria e Galilea, si rinnova nell'unzione con l'olio benedetto, un sacramentale imposto mentre s'invoca la liberazione dai mali fisici e spirituali. Il Nazareno non si fermava mai in un posto solo. Ecco perché ancora oggi portiamo la statua di Gesù Bambino di Praga in tutta Italia nelle comunità e parrocchie che ne facciano richiesta. Il nuovo anno è iniziato con una Peregrinatio nel Lazio e in Campania. Ho vissuto sette giorni di grazia, il cui culmine è stato raggiunto a Pompei, nel Santuario della Madonna del Rosario. Porto nel cuore tutte le persone che si sono appellate al aiuto di Dio e, mentre le campane suonano a festa per il Piccolo Re, la mia preghiera è per voi fedeli. Il 21 gennaio Arenzano è stata raggiunta da tanti bambini arrivati, con le loro famiglie o i loro insegnanti, da tutta Italia per la premiazione del Concorso Internazionale di disegno "Piccoli Artisti del Natale". Dall'Africa è arrivata una composizione realizzata da Ange Patrice, seminarista diocesano a Yolé. Il suo punto di vista è originale e sembra una risposta a chi si chiede cosa ci porterà questo 2024. Ritrae l'evento della Natività dall'alto: sguardi, attenzioni, curiosità, tutto converge sul Bambino Gesù, vero centro dell'umanità. Su 11.000 partecipanti, si è aggiudicato il 2° premio per originalità in questa rassegna giunta alla 57° edizione. L'opera del piccolo artista africano è un augurio per tutti a fissare lo sguardo su Gesù, centro della nostra storia personale e comune, in ogni paese del mondo. La notte scorsa ho fatto un sogno che vorrei raccontarvi. Mi trovavo

25 DICEMBRE 2023: IL DISEGNO DI UN RAGAZZO CENTRAFRICANO RITRAE LA NATIVITÀ DALL'ALTO. SGUARDI E ATTENZIONI CONVERGONO SU GESÙ, CENTRO DEL MONDO

in mezzo a un verde prato circondato da centinaia di bambini africani, felici e festanti. Le loro voci squillanti sembravano il canto di tanti uccellini. A un tratto, un grande carro corazzato di legno, rotondo e con cannoni disposti a 360°, interrompeva la "festa" improvvisata invadendo e rovinando tutto il prato. I bambini, anziché fuggire, lasciavano che quella strana macchina d'assalto passasse. Prima di riprendere il gioco sistemavano il prato ricoprendo i solchi lasciati dal cingolato. Davvero uno strano sogno, penserete voi. Però è proprio vero che in Africa è forte il contrasto tra la vita e i suoi pericoli e che i bambini crescono superando, a volte con naturalezza e rassegnazione, tante difficoltà. Come capita spesso, i sogni durano poco ma, al risveglio, questo mi ha lasciato un senso di serenità. Effettivamente la realtà che viviamo nelle Missioni supera il sogno per la bellezza e i progetti realizzati in questi anni sono andati ben oltre le aspettative dei primi missionari, senza contare i frutti spirituali di quest'opera voluta e benedetta dalla Provvidenza. Migliaia di piccoli angioletti con gli occhi lucenti gremiscono le scuole cattoliche. Hanno voglia di imparare... ma poiché, come recita il detto popolare, "a pancia piena si ragiona meglio", è sempre in agguato la tentazione di saltare le lezioni per andare nella savana a raccogliere i "gugu", i funghi, oppure a scuotere l'albero dei bruchi per farli cadere e riempirne bacinelle. Vanno ghiotti di questi cibi stagionali. Per loro, nell'orfanotrofio "Arc en Ciel" prepariamo più di 300 pasti al giorno. Non smette mai di stupire come, nonostante tutto, il sorriso li accompagni sempre.

Proprio in questi giorni si svolge a Bozoum la Fiera Agricola, fortemente voluta da P. Aurelio Gazzera. È un'iniziativa meravigliosa e la popolazione locale, vera protagonista di questo evento, lo sa e vi partecipa attivamente. Ma i semi più belli sono quelli "coltivati" nel seminario di Yolé, nel noviziato di S. Elia e nello Studentato di Bangui, dove i giovani, educati cristianamente, coltivano i semi di vocazione religiosa e carmelitana che il Signore ha messo nei loro cuori. A proposito di Bangui, al Carmel P. Stefano Molon sta sviluppando gli allevamenti in modo straordinario. Ci sa fare così bene con le piante e gli animali che pare lo ascoltino quando parla. Nella grande fattoria e nella "Scuola Agricola Carmel" stiamo sviluppando l'allevamento bovino, migliorando una razza da latte (la Holstein). È in programma l'acquisto di una ventina di giovani vacche e questo comporterà necessariamente la creazione di decine di ettari di pascolo. Per la Scuola Agricola cresce l'allevamento delle pecore e degli animali da cortile. Accanto al pollaio destinato alle galline da uova, costruiremo altre conigliere e ricoveri per tacchini, faraone, anatre e quaglie che finora siamo costretti a tenere in numero limitato o addirittura all'interno delle aule scolastiche. Infine stiamo procedendo alla riparazione dei tre trattori, vecchi e in cattivo stato. Anche in Italia portiamo avanti tante iniziative a sostegno delle Missioni. Una "spedizione" di Medici e Infermieri dall'Ospedale San Paolo di Savona raggiungerà i Dispensari della Missione. Quanto è importante portare cure e medicine in Africa! La loro missione sanitaria si realizzerà a febbraio. Vi scrivo tutto questo con le valige in mano. Sto per partire per il mio 34° viaggio missionario alla volta del Centrafrica. Io parto ma voi "non restate". Accompagnatemi nella preghiera. Vi racconterò le novità. Al mio ritorno daremo il via ad appuntamenti importanti ai quali potrete partecipare numerosi. Li riassumo qui sopra in un riquadro colorato. Su tutti voi, amici delle Missioni, invoco la benedizione di Gesù Bambino!

Buona lettura

p. Davide Sala

Fra Francesco disegna e insegna

Quattro libretti per bambini il cui ricavato sarà devoluto alle missioni

Sant'Agostino diceva che "Cantare è proprio di chi ama" e allora è tempo di cantare!
*Dai disegni di Fra Francesco Palmieri sono nati: **"Ninna nanna incanto"**, **"Di canto incanto"**, **"Verso la Pasqua incanto"** e **"Natale in canto"**.*
Quattro libretti da cantare insieme ai bambini per dire loro che la speranza c'è. . .
Per dire loro che il Signore della vita fa parlare ancora di Sé.

Il costo di ogni libretto è di 7 € - Spedizioni in tutta Italia: 7,50 €
È possibile riceverli direttamente a casa.
Per ordinare: Tel. 010 912 66 51 - Cell. 348 7941619 - missioni@carmeloligure.it

I post di Amicizia

Con il nuovo anno apriamo una piccola rubrica. Un collage di foto istantanee che ci permette di fare un tuffo nella vita quotidiana delle cinque missioni, annullando per un attimo le distanze che ci dividono.

Bozoum | Baoro | Yolé | S. Elia | Bangui

Benedizione
degli orfani
e regali di Natale
con Fra Francesco

Bozoum, 10.12.23

Seminaristi all'opera
per il presepe

In seminario
s'impara a fare
anche il pane

Yolé, 14.12.23

Pellegrinaggio
al piccolo santuario
dell'Immacolata
nel villaggio di
Kouisso Baguera

Baoro, 8.12.23

Grazie a
Giovanni Vezza,
elettricista
in pensione,
la nuova missione
ha la luce

Bangui, 21.12.23

Bozoum in diretta

Poche luci, qualche giocattolo e tanta gioia

Dal blog di P. Aurelio

In Centrafrica gli auguri di buon anno durano per almeno tre mesi! S'inizia intorno a Natale e si va avanti fino a marzo. Per fortuna arriva Pasqua a cambiare un po'! Io sono a Bangui, dove continuiamo a lavorare sul cantiere della nuova casa religiosa e questa sera abbiamo acceso per la prima volta l'illuminazione in un'ala del convento. È bello vedere che tutto funziona, ma soprattutto pensare al lavoro e alla generosità che ci sono dietro tutto questo.

Venerdì 15 dicembre sono andato a Bozoum per iniziare i preparativi della Fiera Agricola 2024. È sempre emozionante tornare nella città dove ho vissuto tanto tempo, ma specialmente vedere la gioia della popolazione all'annuncio che la Fiera ci sarà. Ho avuto la sorpresa di vedere il mercato ben sistemato con delle nuove tettoie. E questo non è stato fatto dal Governo o da qualche ONG, ma da alcuni commercianti!

Domenica 17 dicembre ho celebrato la Messa a Igwe, il villaggio più piccolo… quasi come Betlemme! Poi sono rientrato a Baoro.

Noël, Noël, e sara ngia! È uno dei canti natalizi in sango più conosciuto, e significa: "È Natale, è Natale, siamo nella gioia!". Natale è una festa molto sentita in Centrafrica. Ci sono pochissime luci, qualche giocattolo, ma molta gioia. Tornato da Bangui, sabato 23 dicembre sono partito per i villaggi più lontani. Sono arrivato a Yoro, dove ho trascorso la notte, e la mattina ho raggiunto a piedi Sinaforo, un altro villaggio a 7 km. Qui ho celebrato la domenica: mancavano poche ore a Natale, e infatti appena ho finito, i bambini hanno appeso le ghirlande per decorare la cappellina: sono fatte con le foglie di mango (non costano niente, sono biologiche, e fanno la loro bella figura!). Per le 13 sono di ritorno a Yoro e, dopo un momento di riposo, verso le 14.30 ho ripreso la strada per Bayanga Didi. Qui ho preparato le luci per la Messa, e ho confessato. Alle 20.30 abbiamo iniziato la grande celebrazione della Notte Santa. Con bei canti, molta partecipazione, e la festa dei battesimi di dieci bambini piccoli (tra cui due gemelli, chiamati uno Melvin e l'altro… Melvin!). Dio che si fa uomo, e che apre la storia alla salvezza, e solleva l'uomo alla dignità di Dio. E tutto in un Bambino in una stalla. Dio è grande! Il giorno di Natale, mentre stavo caricando la macchina ho visto passare alcune moto con dei soldati armati: erano i mercenari russi della Wagner. Sono partito, e li ho incontrati a Yoro, in mezzo alla strada. Mi hanno fermato e controllato i bagagli. Gli ho fatto vedere, ma non è stato facile parlare con loro, perché non parlano né francese, né sango, né inglese… Comunque, dopo un po' mi hanno lasciato passare. Gli abitanti erano spaventati e solo alle 11 siamo riusciti a iniziare la Messa. Anche qui c'era molta gente, bei canti e quattro bambini piccoli hanno ricevuto il Battesimo. Per pranzo, me la sono cavata con un pezzo di pane e un pezzetto di salame, dono di mio nipote. Non c'è molto, ma c'è tutto! Dopo Natale e i giorni passati nei villaggi, ho avuto qualche giorno relativamente tranquillo. Domenica 31 dicembre sono andato al villaggio di Dobere, 50 km di strada semi asfaltata. Qui la cappella è dedicata a Santo Stefano, che oggi celebriamo insieme alla Santa Famiglia. Per la notte di Capodanno di solito organizziamo una veglia di preghiera. Quest'anno purtroppo non è stato possibile, perché si temevano interventi dei mercenari russi della Wagner che da alcuni giorni hanno imposto un coprifuoco, e dalle 19 in avanti girano nel paese mandando via la gente e arrestando chiunque sia per loro "sospetto". Abbiamo allora deciso di anticipare il tutto alle 17, in modo da permettere ai fedeli di rientrare a casa in sicurezza. È stato un momento di preghiera, di ringraziamento e di supplica per un anno nuovo in questo mondo così teso e in crisi.

"Non c'è molto ma c'è tutto"

Lunedì mattina, 1° gennaio, sono partito di nuovo per Bangui. Per tutta la settimana ho lavorato nel cantiere del nuovo convento per completare l'impianto elettrico. E allora, "*Bonne année*!", Buon anno!

Padre Aurelio Gazzera

Empatia e dialogo per crescere nella fede

Arriva con un cappello di quelli che si usano nella savana per proteggersi dal caldo, un grande sorriso e tanta voglia di parlare della missione. P. Marco Poggi ha entusiasmo e voglia di fare in abbondanza, come ha potuto constatare chi lo ha ascoltato la scorsa estate nell'ambito di "Arenzano 4 Mission".

P. Marco, la sua storia inizia con un campo estivo, giusto?

Esattamente. Sono nato a Tortona e la mia famiglia è molto credente. A nove anni ho saputo del seminario di Arenzano e ho chiesto di andare: l'anno dopo ho partecipato al primo campo estivo e sono stato positivamente colpito dall'esempio dei giovani frati. Questo episodio è stato determinante e mi ha fatto decidere di proseguire. Così sono entrato in seminario nel 1992 con mio fratello. E dire che giocavo bene a calcio e avevo attirato l'attenzione di un osservatore della giovanile della Samp: era andato a parlare con mio padre per convincerlo, ma avevo chiara la strada davanti a me, ed era in seminario.

"Quella in Centrafrica è una missione importante e delicata: la gente è entusiasta ma anche fragile"

Dopo dodici anni, il primo viaggio in Centrafrica.

Nel 2004 il Centrafrica è stato meta del mio stage pastorale. Fui inviato al seminario di Yolé: ricordo ancora il grande contrasto e il mix di emozioni nel vedere povertà, bambini malnutriti e malati.

Negli anni a venire, memore di quest'esperienza, ha continuato a stare accanto alle persone che soffrono.

Proprio così, ricordo che andavo all'ospedale Galliera di Genova, con il cappellano, a visitare i malati. Un'altra esperienza intensa è stata al carcere di Marassi: una volta alla settimana vedevo persone con un passato difficile, ma anche tanta voglia di cambiare vita, grazie alla fede in Gesù che li ha aiutati.

Nel 2009 infine è stato ordinato sacerdote e il suo percorso di formazione è stato completato.

Sì, anche se inizialmente non sapevo se avrei voluto essere un semplice frate o un sacerdote. Volevo pensarci su, mi sentivo timido per parlare davanti a tanta gente. I confratelli invece mi dicevano che ero portato. Anche il mio padre spirituale mi chiese di accettare il sacerdozio, così mi misi a disposizione. Quando arrivò il giorno dell'ordinazione e quando il vescovo mi impose le mani provai una pace interiore, era la grazia dello Spirito Santo: ero pronto.

È tornato subito in Centrafrica?

Lo stesso giorno della mia ordinazione il padre provinciale mi chiese se fossi disposto a passare un periodo in Centrafrica come sacerdote. Fu così che trascorsi ben 14 anni nelle missioni. I primi mesi venni mandato a Bozoum, un'esperienza bellissima con tanta gente che mi è rimasta nel cuore: c'era un villaggio vicino che era senza sacerdote da mesi, quando arrivai mi accolsero con canti e tanta gioia. Ebbi modo di lavorare anche con le coppie per il corso pre-matrimoniale, poi venni mandato a Bangui perché c'era bisogno di un responsabile per i giovani che si apprestavano a di-

ventare frati.

Iniziò dunque una lunga esperienza con i giovani.

Un bellissimo cammino che mi ha visto formatore e rettore del seminario di Yolé dal 2011 al 2020. Certo era una realtà molto diversa rispetto a quella a cui ero abituato, ma entrare in relazione con i ragazzi è stata una sfida molto motivante.

Infine il ritorno a Bozoum...

Dopo questi nove anni, mi è stato chiesto di tornare a Bozoum per succedere a P. Aurelio Gazzera come parroco, per me un'esperienza nuova. La città è povera, ma la Chiesa locale è vivace, piena di bambini, è una gioia vederli sorridere nonostante le difficoltà.

In questi anni ha conosciuto molte realtà diverse, come ha fatto ad adattarsi?

Affidandomi al Signore e dialogando con la popolazione. Entrando in empatia con le persone le aiutiamo a crescere nella fede. È una missione importante e delicata perché la gente è entusiasta, ma anche fragile, a volte crede ancora alle superstizioni come malocchio e stregoneria. Bisogna educare a sradicare l'ignoranza con il dialogo e questo richiede formazione da una parte e sensibilizzazione dall'altra.

Questo dimostra anche il ruolo fondamentale dell'istruzione.

Sì, sono convinto che lo sviluppo del Paese passi attraverso l'istruzione, una cultura unitaria e di sviluppo: in tutti questi anni di lavoro i frutti iniziano a vedersi specialmente nelle città, dove si vive meno alla giornata e anche l'economia si è evoluta. D'altra parte, in molti villaggi c'è ancora arretratezza e il divario è enorme: visitandoli sembra di tornare indietro nel tempo di centinaia di anni. In generale il Paese è molto povero anche se il sottosuolo nasconde un enorme potenziale di oro e diamanti. Ma questo purtroppo lo rende esposto allo sfruttamento da parte di società straniere senza scrupoli, anche perché il tasso di corruzione è molto elevato.

Insomma, c'è speranza?

Certo, la speranza è rappresentata dai tanti ragazzi che frequentano le nostre scuole e hanno voglia di cambiare. Noi dal canto nostro cerchiamo di educare all'onestà e alla giustizia contro la corruzione. Il cammino però è ancora lungo: il Centrafrica ha bisogno di noi, dei volontari e dei benefattori che da anni ci aiutano. Per questo il mio invito ai lettori è di continuare a venire a fare esperienza di volontariato in Centrafrica, e darci una mano con le donazioni con cui stiamo facendo tanto: nuovi conventi per i giovani, pozzi per l'acqua, orfanotrofi, borse di studio. Ogni piccolo aiuto significa molto per il futuro del Paese.

Valentina Bocchino

Volontari all'opera

A volte si sente dire che in pensione si lavora più di prima. Mario Mazzali ne è la prova, ma per una ragione speciale: mettere a servizio delle Missioni Carmelitane la sua esperienza e competenza di manutentore. Quest'anno ha dato una grossa mano nel nuovo convento a Bangui per l'impianto idraulico, da lui stesso progettato, ma ha anche ripristinato i pannelli solari a S. Elia e Bozoum, sempre alle prese con problemi energetici. Forte e buono come il vino DOC dei colli mantovani da cui proviene, lavora silenziosamente e con discrezione, dalla mattina alla sera. Per tutti in Centrafrica è "*Super Mario*". Con lui ringraziamo sempre Enrico "*Chicco*" Massone di Cantalupo Ligure (Alessandria) che da quasi quarant'anni chiude per un periodo la sua impresa edile perché sa bene che nella vita non conta solo il guadagno, ma vale la pena costruire opere missionarie, cercando una Ricompensa più grande.

"*Fiat lux*". La famosa locuzione latina, tratta dalla Bibbia (*Genesi 1,3*), risuona tra le mura ancora grezze della nuova casa religiosa, quando Giovanni Vezza, elettricista in pensione, collega i cavi, installati in circa due mesi di impegno. A loro, e alle rispettive mogli che li "prestano" al volontariato, rinnoviamo la nostra riconoscenza e gratitudine. Abbiamo nominato solo alcuni, ma questo ringraziamento si estende a tutti coloro che, anche solo per qualche settimana, hanno lasciato casa e lavoro per partire verso un paese lontano e, mentre scriviamo queste righe, altre persone di buona volontà si stanno rimboccando le maniche… La missione di Gesù continua!

P. Davide Sollami

BANGUI, 21 OTTOBRE 2023: "SUPER MARIO" ALLE PRESE CON L'IMPIANTO IDRAULICO

Non ho l'età?

Lucia, appena diciottenne, già volontaria a Baoro

Destinazione Bangui, capitale del Centrafrica. Ho cercato di prepararmi al meglio in questi ultimi mesi per intraprendere il viaggio che sento di voler fare ormai da anni. In valigia ho messo alcuni indumenti e le poche cose necessarie per un soggiorno di una quindicina di giorni. Con me però ho molti quaderni, penne e anche bolle di sapone da regalare ai bambini della missione. Porto addosso la voglia di immergermi in un mondo a me totalmente sconosciuto e del quale ho imparato qualcosa dai racconti dei padri carmelitani che ho avuto modo di conoscere durante il corso di preparazione. Mi chiedo se sarò all'altezza della situazione dal momento che ho solo diciotto anni, per altro compiuti da poco. Ma i miei timori durano pochissimo grazie alla compagnia di persone speciali che mi stanno accanto come Guido, Maria, Gianluca, James e ovviamente P. Davide, a me vicini come angeli custodi.

Il volo Malpensa - Bangui mi è parso interminabile e la jeep di P. Aurelio ci "fa volare" a Baoro, dove arriviamo in serata: finalmente in Centrafrica! Al termine della cena, i volontari, i frati e io ci riuniamo in cerchio e parliamo. Cerco di capire quale compito compierò nei prossimi giorni: aiuterò a imbiancare alcuni locali della parrocchia. Vista la mia giovane età penso di avere meno esperienza rispetto agli adulti che sono con me per cui decido di mettermi a loro completa disposizione seguendo un motto a me caro di Shakespeare e che recita: "Fai quel che puoi, con quello che hai, nel posto in cui sei". Con Gianluca e James abbiamo costruito una bella squadra di imbianchini intraprendenti e contenti. Il tempo trascorso con loro mi ha permesso di conoscerli più a fondo e di prendere sempre più confidenza con la popolazione. Sono felice di essere stata accolta da tutti con infinita dolcezza e con tanti sorrisi. Non conosco la lingua francese, né il sango, la lingua locale, di cui ho appreso giusto quattro o cinque parole. Non importa. Qui la comunicazione è molto semplice, essenziale priva di quelle "sovrastrutture" che ci sono da noi. Ci aiuta il corpo: uno sguardo, un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio. Ti arriva dritto al cuore il calore umano che fatico a sentire nella mia vita quotidiana perché la gente è come assorbita dalla frenesia non presta attenzione a chi le sta vicino.

"Fai quel che puoi, con quello che hai, nel posto in cui sei"

Anche qui in Africa il tempo scorre, ma lento e insegna ad assaporare ogni istante. Con Maria, che tutti chiamano "maman Marie", abbiamo incontrato molti bambini. Desiderano essere presi in braccio e farsi fotografare. Regaliamo loro le bolle di sapone. La gioia che ho visto nell'espressione di questi piccoli non riesco a descriverla a parole, ma francamente è un'immagine che mi accompagna ancora adesso se chiudo gli occhi e penso a loro. È solo un gioco, ma quanta gratitudine e riconoscenza hanno mostrato quei volti così luminosi e pieni di vitalità! Io e miei amici siamo molto fortunati, ma purtroppo, il più delle volte, è come se ciò che abbiamo fosse scontato. Solo il fatto di andare a scuola, di poter studiare e arrivare a frequentare l'università dovrebbe farci essere felici. Invece spesso prevalgono sentimenti negativi che di fronte a tanta povertà mi sembrano davvero ingiustificati. La vita della popolazione è davvero dura. Vedo per esempio le bambine portare sulle spalle i fratellini più piccoli, mentre i

genitori sono impegnati a lavorare oppure a trasportare legna o cestini pesanti sul capo. Eppure, arriva anche in Africa il giorno del riposo, la domenica, che si trasforma in una giornata di festa e condivisione. La gente, che durante la settimana indossa abiti molto semplici e da lavoro, mette vestiti coloratissimi e dalla fattura molto ricca grazie ai *volants* e alle *rouges*. Vengono calzate, ovviamente per chi le ha, le scarpe anziché le ciabatte. La Santa Messa, celebrata nella chiesa della missione, riflette molto bene la solennità, grazie ai numerosissimi canti e balli che coinvolgono tutti. Mi sorge spontaneo il confronto con le funzioni celebrate al mio paese, partecipate ormai da pochi fedeli e accompagnate da timidi canti. Al termine della cerimonia religiosa i fedeli non scappano via, ma si trattengono a conversare con tranquillità. P. Aurelio dice che l'istruzione è fondamentale per i ragazzi e occorre investire moltissime risorse per questa giusta causa. Lo ammiro molto per quello che fa a favore di tutte le persone che incontra. È un modello da imitare per la sua cultura, per la sua capacità di accogliere tutti e di saper risolvere problemi di varia natura. Ovviamente non posso non citare l'accoglienza e la generosità di tutti i padri carmelitani che ho incontrato e delle suore, sempre sorridenti. Mi hanno fatto sentire come a casa. Ora sono ritornata alle solite abitudini: casa, scuola, amici, ma questa esperienza, che spero di rivivere anche l'anno prossimo, mi ha sicuramente fatto capire il valore delle cose e l'importanza dell'aiuto verso il prossimo. Ho imparato a non attribuire importanza alle futilità e a non farmi coinvolgere dall'omologazione che purtroppo caratterizza la mia generazione. Papa Francesco a noi giovani dice di non avere paura, ma coraggio perché siamo protetti dall'amore di Dio.

Lucia Castellucci

BAORO, 1 AGOSTO 2023: CON GIANLUCA ABBIAMO FATTO SQUADRA PER IMBIANCARE LA MISSIONE

BAORO, 5 AGOSTO 2023: QUANTA GRATITUDINE E RICONOSCENZA NEI VOLTI DEI BAMBINI

In Centrafrica ho realizzato il nostro sogno

Non c'è un'età per partire in missione. Oltre alla testimonianza della giovanissima Lucia, ne dà prova Guido Bertone, vedovo settantenne. Una missione per tutte le generazioni? Il coraggio e l'entusiasmo non hanno età, sono le motivazioni a fare la differenza. Ecco la lettera di Guido, in Centrafrica per realizzare un sogno che con la moglie Marina, mancata nel 2022, avevano nel cuore da tempo.

La mia esperienza di volontariato è iniziata nel Seminario di Yolé, dove mi attendevano più di novanta ragazzi. Qui con gli alunni più grandi ho svolto un corso base di informatica per poi finire con un test generale su Word ed Excel. A Bozoum, 100 Km più a nord, ho tenuto un secondo corso di computer per gli studenti del Liceo. Al termine di questo viaggio durato un mese ho scritto ai miei amici, ricordando mia moglie Marina: *"Sto tornando nella nostra famiglia, Amore mio, con la gioia di aver realizzato uno dei nostri sogni più belli, di averlo fatto con te, anche "senza" di te, perché mi sono buttato in questa avventura con tutto il Guido che tu amavi, preparando le lezioni di informatica e le valige da solo, senza i tuoi consigli. Penso che anche tu saresti orgogliosa di quel che ho fatto. È stato un dono ricevuto da Dio. Tutto cambia, anche il vuoto che sento ogni volta che rientro in casa a Milano o vedo una tua foto, anche il dolore, se lo attraverso con la forza che mi dà l'amore dei nostri figli e nipotini. Dopo questo mese vissuto insieme ai Padri missionari, così avventuroso e pieno di gioia, ci sto riuscendo, Amore mio".*

Guido Bertone

Sostieni la missione

Presto alla Fiera e tardi alla guerra

Una donazione per la Fiera Agricola di Bozoum genera benessere condiviso

Manioca, mais, miglio, riso, arachidi, sesamo, manghi di Bocaranga, fagioli color caffellatte, carcadè, carote, cipolle, voandzou, patate dolci, zucche, miele… alla Fiera Agricola di Bozoum si trova ogni varietà di prodotto.

P. Aurelio Gazzera è l'anima di questo evento che ha come scopo l'aiuto ai poveri, senza assistenzialismo, a dimostrare che lavorando la terra si può vivere bene e dare un futuro ai propri figli. È un'occasione unica nel Paese, modello di mercato che genera benessere condiviso. Tutta la cittadina di Bozoum è coinvolta e trova beneficio: chi compra e chi vende. Ogni attività, anche quelle non strettamente agricole, lavorano molto durante l'evento. È come una festa lunga tre giorni che premia chi si rimbocca le maniche con buona volontà! Si dice che "*al mercato si conoscono gli uomini meglio che in chiesa*". Difatti il mercato non è solo il posto in cui si fanno affari, ma anche un luogo di aggregazione e scambio culturale. Ma, si sa, "*la terra è bassa*" e pochi giovani sono disposti a fare i contadini. La Fiera è un messaggio chiaro a tutti: attraverso l'agricoltura cerchiamo di dare una mano allo sviluppo economico, alla sicurezza alimentare e alla ripresa della regione, provata dalle violenze di milizie armate. Le zone di Bocaranga, Ndim e Ngaundaye continuano a essere teatro di scontri e anche il costo dei trasporti è in continuo aumento. "*Presto al mercato e tardi alla guerra*", recita un detto popolare. La Fiera aiuta anche ad allontanare la paura e i volti di tante donne e uomini, venuti dai villaggi vicini e lontani, esprimono gioia e di fierezza.

Tutto questo come avviene?

L'apertura ufficiale è l'ultimo venerdì di gennaio: i consorzi sfilano e, accennando passi di danza, mostrano alcuni dei propri prodotti. Segue poi la visita agli *stand* durante la quale una giuria esprime una votazione sulla quantità, qualità, diversificazione dei prodotti alimentari, orticoli e zootecnici. Nel pomeriggio è previsto il concorso dell'orto urbano più bello: i giurati visitano i giardini valutando la valorizzazione del terreno, le coltivazioni, i sistemi adottati per l'irrigazione, la pulizia, le soluzioni di recinzione…

Sabato la giuria raggiunge le risaie di Bohoro e il Centro di lavorazione del riso, nella via principale di Bozoum.

Domenica è la giornata della S. Messa e della premiazione dei vincitori dei due concorsi: aratri, carriole, mulini, zappe... sono i premi più ambiti! Organizzare una Mostra-Mercato è molto impegnativo. Lo staff della Caritas lavora da anni e gli alunni del Liceo Sant'Agostino aiutano gli espositori a stipulare contratti di compravendita e conteggiano le vendite fatte per redigere le statistiche e le valutazioni finali. Si dice che il pavone vada fiero della sua coda pur avendola dalla nascita. C'è chi invece va fiero di quel che ha ottenuto con sacrifici e duro lavoro. Bozoum può "andare Fiera" della sua Agricoltura!

Come aiutare?

L'Associazione "Amicizia Missionaria ETS" di Arenzano sostiene da anni questo evento donando 10.000 €, cioè una grossa parte delle spese, sapendo che i veri beneficiari dell'iniziativa sono proprio i contadini. Ci aiutate a sostenere il lavoro degli agricoltori?

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
  Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
  IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
  BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
  intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
  Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
  missioni@carmeloligure.it

COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ETS" è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC POFICHBEXXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH

È trascorso ormai un anno da quando il fuoristrada di P. Norberto Pozzi è saltato su una mina. Cos'è cambiato da allora? Purtroppo la sua vita non è più la stessa e, nonostante muova i primi passi con la nuova protesi di piede, acquistata grazie alla generosità di tanti amici, ci vorrà ancora tempo prima che possa tornare in terra di missione. Presenza discreta e pronta all'ascolto, ci siamo abituati a vederlo a disposizione per le confessioni tra le mura del nostro Santuario di Gesù Bambino ad Arenzano. Quando si parla di missioni, tende l'orecchio per non perdersi le notizie che arrivano dal "suo" Centrafrica. Com'è la situazione oggi? È migliorata nella zona di Bozoum, dove era accaduto l'incidente al nostro missionario, ma l'estremo nord del Paese è ancora ad alto rischio. Gli amici avevano promesso a P. Norberto di aiutarlo con una raccolta fondi a lui dedicata. La parola, non solo è stata mantenuta, ma ha superato ogni aspettativa. È stato possibile sostenere tutte le cure mediche e assistenziali, acquistare una protesi performante e comprare una nuova Toyota in sostituzione di quella distrutta dall'esplosione. Sono auto molto costose, equipaggiate appositamente per le piste africane. Il nuovo fuoristrada è arrivato a Bozoum il 26 dicembre, come un grande regalo di Natale. Grazie alla generosità di una donatrice e di oltre 800 amici abbiamo potuto sostenere la spesa di 44.000 € che la Missione di Bozoum, tutta volta all'aiuto dei poveri, da sola non avrebbe mai potuto affrontare. Grazie perché accompagnate i nostri missionari sulle strade della Missione!

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza
Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
Causale n.3: Attrezzature agricole
Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
Causale n.5: Pozzi acqua potabile
Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Il 16 dicembre 2022 abbiamo ricevuto € 21.609 grazie a chi, nella Dichiarazione dei Redditi 2021, ha scelto di donare il 5 per mille ad Amicizia Missionaria!
Il 5x1000 è di grande aiuto per le nostre Missioni.
Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107

IGIENIZZANTE SPRAY ALLA LAVANDA

Tascabile, pratico da portare in borsa o in formato grande da casa

OFFERTA SPECIALE

Il nostro detergente mani spray alla lavanda, con alcool al 75%, è un efficace igienizzante formulato con particolare attenzione al benessere delle mani. Le proprietà antisettiche dell'alcool che proteggono da virus e batteri sono arricchite dalla formulazione con lavanda e tea tree oil (2 oli essenziali dalle spiccate proprietà igienizzanti e purificanti) e dalla presenza di glicerina che contribuiscono a mitigare gli effetti collaterali del suo uso prolungato.

Puoi acquistare entrambi i prodotti (confezioni da 500 ml + 100 ml) al prezzo scontato di 15 euro.

Oppure puoi scegliere i singoli igienizzanti al prezzo scontato di:
- 4 euro (anziché 5) per lo spray da 100 ml
- 13 euro (anziché 15) per lo spray da 500 ml

Tutto il ricavato va alle Missioni Carmelitane in Centrafrica. Scegli un acquisto solidale!

È POSSIBILE RICEVERE I PRODOTTI DIRETTAMENTE A CASA:
TEL.: 010 912 66 51
WHATSAPP: 348 7941619
missioni@carmeloligure.it
Spedizioni in tutta Italia: 7,50 euro
Spedizione nelle isole e in Calabria: 8 euro

La pagina per i piccoli

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

FRA' CARMEL E LA SCIATICA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019 - Periodico ROC - NO/TO - Tassa Pagata/Taxe Perçue/ Economy/Compatto - ANNO XXXIV